Genocidio in Ruanda
aprile-luglio 1994

Il genocidio in Ruanda si compì tra l'aprile e il luglio del '94, quando gruppi militari e paramilitari di etnia Hutu, appoggiati anche da civili, sterminarono a colpi di armi da fuoco, machete, bastoni chiodati, gran parte della minoranza di origine Tutsi. A innescare il massacro fu l'abbattimento dell'aereo del presidente ruandese, Habyarimana, che tornava con il presidente del Burundi dalla Tanzania, dove si cercavano soluzioni di pace a una guerra civile che imperversava in Ruanda da almeno quattro anni.

Le cause remote delle atrocità sono da ascrivere alla complessa situazione sociale, cui non fu estraneo il ruolo del dominio coloniale europeo nell'esaltare le divisioni etniche tra Hutu e Tutsi. Il genocidio non risparmiò la componente moderata della stessa popolazione Hutu, e fu accompagnato da stupri e torture nei confronti di donne e bambine.